

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 3/19
RIUNIONE DEL 1° MARZO 2019

Il giorno 1° marzo 2019, alle ore 10,35, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n.2854 del 20.02.2019, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno, integrato con rettorale prot. n. 2925 del 22.02.2019.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamenti didattici corsi di studio
 - a) Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in “Biotecnologie industriali per la salute e il benessere” (LM/8) – DIBAF-DEB
 - b) Regolamento didattico del corso di laurea in “Biotecnologie” (L/2) – DIBAF

OFFERTA FORMATIVA

5. Offerta Formativa a.a. 2019/20 – Proposte di modifica degli ordinamenti didattici

PERSONALE

6. Conferimento titolo di Professore Emerito – Prof. Domenico Lafiandra

CONVENZIONI

7. Convenzione quadro con Università degli Studi “Sapienza” – Rinnovo
8. Convenzioni quadro con Università degli Studi di Roma Tre – Rinnovo
9. Convenzione con Università degli Studi di Tor Vergata – Rinnovo
- 9 bis. Convenzione con Università degli Studi di Roma “La Sapienza” per Corso interateneo in “Economia e Comunicazione per il Management e l’Innovazione”/“*Economics and Communication for Management and Communication*” (classe LM-77) – Approvazione.
10. Varie ed eventuali

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE
Prof. Giorgio PRANTERA	Direttore DEB
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU

P	AG	A
X		
X		
X		
X		
	X*	
X		
X		
X		

Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica
Prof. Vincenzo PISCOPO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig.ra Carlotta VENEZIAN	Rappres. degli studenti
Sig. Antonio Pio SERGI	Rappres. degli studenti

X		
X		
X		
X		
X		
	X	
X		
X		
X		
X		
	X	

* In assenza del prof. Giorgio Pranterà, Direttore del Dipartimento DEB, partecipa alla riunione il prof. Daniele Canestrelli, Vice-Direttore del Dipartimento.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il dott. Gianluca Cerracchio, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che il punto 3 all'ordine del giorno è ritirato.

Il Rettore, prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, a nome dell'intero Senato Accademico, rivolge un saluto ed un augurio di proficuo lavoro al Dott. Gianluca Cerracchio, presente alla sua prima riunione del Senato in qualità di Direttore Generale.

1. APPROVAZIONE VERBALE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 2/19 del 30.01.2019.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore informa che il MIUR, con nota prot. n. 3641 del 22.02.2019, in riferimento alle proposte di modifiche di statuto dell'Ateneo, approvate dal Senato Accademico nella seduta del 30.01.2019 ed inviate al Ministero per il controllo ex art. 6, commi 9 e 10, della legge n. 168/1989, ha comunicato il nulla osta alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

2.2. Il Rettore comunica che, per ricordare il quarantennale dell'istituzione dell'Università statale degli studi della Tuscia avvenuta con legge n. 122 del 03.04.1979, si intende organizzare una cerimonia nel pomeriggio del 3 aprile p.v. Per la celebrazione della ricorrenza si prevede anche di organizzare una serie di iniziative con il coinvolgimento dei Dipartimenti, in aggiunta agli altri eventi dell'Ateneo, quali l'Open Day, il Testimonial Day e il Festival della Scienza. Per il corrente anno sarà altresì adottato un ritocco del logo di Ateneo a memoria della data. Il programma delle iniziative è in corso di definizione e verrà comunicato quanto prima.

Il dott. Sassara chiede che nelle celebrazioni del quarantennale sia previsto il coinvolgimento di tutto il personale dell'Amministrazione perché sia avvertito da tutti il senso di appartenenza all'istituzione universitaria.

2.3. Il Rettore lascia parola al Direttore Generale per una sua breve presentazione ai senatori.

Il Direttore Generale illustra la seguente sua presentazione:

"Illustri Senatori,

anzitutto ringrazio il Rettore per avermi concesso l'opportunità di esprimere la mia riconoscenza al Senato Accademico per la fiducia riposta nella mia persona allorché l'Ateneo ha deciso di conferirmi l'incarico di Direttore generale.

Atteso che l'Università mi ha scelto sulla base di una selezione pubblica per titoli e colloquio, non mi dilungherò sul *"cosa ho fatto fino ad ora"* nella mia carriera amministrativa. Mi sia consentito solo evidenziare che mi sento un uomo (direi, un professionista) delle Istituzioni, per il quale l'interesse pubblico dell'Amministrazione, così come individuato e qualificato dagli Organi di governo, è anteposto ad ogni altro aspetto della vita lavorativa.

Proprio la mia *"cultura istituzionale"* mi induce a parlarvi più del *"cosa farò d'ora in poi"*, in applicazione degli indirizzi e degli obiettivi ricevuti dagli Organi di governo dell'Ateneo. Dalla lettura dei documenti ufficiali (ad es. il Piano integrato) e dalla osservazione *"empirica"* che ho avuto modo di svolgere dal giorno della mia presa di servizio (18 febbraio u.s.) emerge che l'Università degli Studi della Tuscia è una realtà accademica di alto profilo, votata al continuo miglioramento delle proprie *"prestazioni"*, non solo per aver scelto un Rettore, il Prof. Alessandro Ruggieri, quale guida moderna e dinamica, ma anche perché il personale (docente e amministrativo) svolge le proprie funzioni con la consapevolezza e l'obiettivo di rendere un servizio *"speciale"* alla comunità di riferimento (gli studenti e, più in generale quale Istituzione culturale, l'intera città di Viterbo): basti pensare alla presenza di tre *"Dipartimenti di eccellenza"* o alla professionalità che il personale amministrativo ha profuso

nell'organizzazione dell'inaugurazione dell'anno accademico alla presenza del Presidente della Repubblica.

Ebbene, personalmente intendo seguire il Vostro esempio, esercitando le mie funzioni nella prospettiva del miglioramento continuo. Due a mio avviso dovrebbero essere le principali linee guida del nuovo Direttore generale, riguardanti – in particolare – la “produzione di azioni” e la “produzione di comportamenti”.

Quanto al primo aspetto, ritengo primario, in linea con gli obiettivi assegnatimi, concentrarmi sulle attività – particolarmente qualificanti – che gli Organi di governo hanno individuato quali presupposti dell'ulteriore crescita dell'Università: la realizzazione e la certificazione di un sistema di qualità integrato di Ateneo, il miglioramento dei servizi agli studenti, il miglioramento della qualità dell'elaborazione dei dati a supporto dei processi decisionali, il potenziamento dei servizi di supporto amministrativo ai Dipartimenti e la riorganizzazione dell'Amministrazione.

A tali attività è stato aggiunto – correttamente, a mio avviso –, il miglioramento e la semplificazione delle procedure amministrative, rispetto alle quali mi permetto di evidenziare l'orientamento, condiviso con il Rettore, di superare la prassi di riportare nell'Organo deliberante la proposta che abbia ricevuto il parere favorevole dell'Organo che nel procedimento svolge funzioni consultive. Invero, tale prassi è utile, e diventa indispensabile, allorché l'Organo “consultivo” abbia espresso raccomandazioni, osservazioni, condizioni, riserve o, addirittura, un parere contrario, ma non nell'ipotesi in cui entrambi gli Organi si siano espressi favorevolmente su di una proposta identica.

Per quanto concerne il fronte della “produzione dei comportamenti”, ritengo essenziale prendere le mosse da una delle azioni sopra citate (la riorganizzazione dell'Amministrazione) per promuovere un'organizzazione del lavoro non solo maggiormente efficiente, ad es. mediante un riequilibrio delle funzioni delle attuali tre Divisioni dell'Amministrazioni centrale e la ricollocazione del personale secondo criteri di competenza e professionalità, ma anche fondata sulla valorizzazione, motivazione e crescita professionale del personale, soprattutto mediante l'uso degli strumenti della valutazione meritocratica, dell'aggiornamento professionale e del coinvolgimento del personale nei processi amministrativi. L'idea di fondo è quella di favorire comportamenti, da parte del personale amministrativo, che contribuiscano sempre più a dare consistenza alle bellissime parole di San Bernardo di Chiaravalle che l'Ateneo ha adottato quale motto per sintetizzare la propria *mission*: “*Sunt qui scire volunt ut aedificent, et charitas est*”.

Vi ringrazio per l'attenzione e Vi auguro buon lavoro.”

3. RATIFICA DECRETI

Il punto è ritirato.

4. REGOLAMENTI DIDATTICI CORSI DI STUDIO

A) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI PER LA SALUTE E IL BENESSERE” (LM/8) – DIBAF-DEB

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
- DD.MM. 16 marzo 2007;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia;
- Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Situazione attuale

Con delibera del 20 novembre 2018 il Consiglio di Dipartimento del DIBAF ha approvato la proposta di “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie industriali e per il benessere e la salute (LM-08)” relativo al Corso di Laurea Magistrale a gestione interdipartimentale con il Dipartimento DEB, il cui testo si sottopone al Senato Accademico per l’approvazione.

3. Proposta di delibera

Nell’odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell’art. 11, c. 2, lett. c), dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento sopra indicato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere.”

Il Direttore Generale evidenzia che la procedura proposta per l’approvazione dei regolamenti all’esame dell’odierna seduta risponde all’orientamento condiviso con il Rettore e anticipato nel corso della sua presentazione (punto 2.3 all’odg) di giungere ad una semplificazione della procedura stessa nell’ipotesi in cui l’Organo deliberante e quello consultivo si siano espressi favorevolmente su di una proposta identica.

Come è noto, lo Statuto di Ateneo prevede all’art. 11, comma 2, lett. c) che il Senato Accademico *“approva, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, i regolamenti, compresi quelli di competenza dei Dipartimenti, in materia di didattica e di ricerca nonché il Codice Etico”*.

Il successivo art. 12, comma 3, lett. a), coerentemente, dispone che il Consiglio di Amministrazione *“adotta il Regolamento per l’amministrazione, la finanza e la contabilità ed esprime parere sui regolamenti di competenza del Senato Accademico, compresi quelli adottati dai Dipartimenti, in materia di didattica e di ricerca e sul Codice Etico”*.

In ossequio alle disposizioni citate, l’Amministrazione sottopone al Senato Accademico, in prima lettura, i testi regolamentari da approvare o modificare, presentandoli poi nella prima seduta utile al Consiglio di Amministrazione per l’acquisizione del parere; una volta eseguito tale passaggio, il testo regolamentare che abbia ricevuto il parere favorevole del Consiglio di

Amministrazione viene nuovamente presentato al Senato Accademico per la definitiva approvazione.

La prassi appena descritta risulta, tuttavia, poco efficiente e determina un prolungamento della procedura nel tempo, considerando che le riunioni degli Organi Collegiali si tengono, di massima, una volta al mese.

Statisticamente, il Consiglio di Amministrazione, in virtù delle proprie competenze, raramente è intervenuto ad apportare modifiche sui testi normativi sui quali è chiamato ad esprimere il richiesto parere. Pertanto, al fine di conseguire uno snellimento nelle procedure di approvazione di un nuovo Regolamento o di modifica di testi regolamentari vigenti, si ritiene opportuno prevedere che il secondo passaggio della relativa proposta regolamentare in Senato Accademico possa essere disposto solamente nelle ipotesi in cui il Consiglio abbia precedentemente espresso parere non favorevole al testo della proposta stessa.

Parimenti, nell'ipotesi in cui il C.d.A. esprima parere favorevole, ma condizionato a circostanze definite, nonché nei casi in cui formuli osservazioni, ovvero richiami l'attenzione dell'Ateneo mediante raccomandazioni sul testo esaminato, sarà previsto il secondo passaggio della proposta in Senato Accademico, al fine di garantire la piena conoscenza anche al predetto Organo degli interventi sopravvenuti.

Legittimamente ed in pieno rispetto delle previsioni statutarie, la descritta procedura semplificata contemplerà, dunque, un unico passaggio della proposta regolamentare in Senato Accademico, finalizzata all'approvazione definitiva a condizione del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Il prof. Vesperini fa presente di essere favorevole alla semplificazione delle procedure di approvazione dei regolamenti anche se ritiene che sarebbe stato opportuno dare seguito alla modifica della prassi attualmente in vigore a partire dall'approvazione dei testi non ancora esaminati dal Senato.

Il dott. Sassari ricorda che per alcuni regolamenti è prevista l'informativa alle OO.SS.; ritiene pertanto che il secondo passaggio all'organo deliberante debba essere previsto anche nel caso di osservazioni da parte delle OO.SS.

Il Direttore Generale fa osservare che l'iter proposto sarà adottato indipendentemente dalla tipologia dell'Organo consultivo. Sarà inoltre cura dell'amministrazione dare tempestiva comunicazione a tutto l'Ateneo dell'approvazione dei nuovi testi regolamentari e della data della loro entrata in vigore.

Il Rettore ricorda che, nel caso di regolamenti oggetto di informativa alle OO.SS., la prassi usata finora dall'Amministrazione prevede l'approvazione da parte del SA, il parere del CdA e la successiva informativa alle organizzazioni sindacali. Le eventuali proposte di modifica avanzate dalle componenti sindacali, sono sottoposte al Senato Accademico per l'approvazione definitiva.

Al termine della discussione il Rettore sottopone all'approvazione la proposta del Regolamento in esame a condizione del parere favorevole del C.d.A.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *“Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica”*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”*;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;

VISTO il “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento del DIBAF del 20 novembre 2018, con cui veniva approvata la proposta di “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie industriali e per il benessere e la salute (LM-08)”;

ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, delibera di approvare la proposta di “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie industriali e per il benessere e la salute (LM-08)”, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 1/1-11**), a condizione del parere favorevole del C.d.A, ai sensi dell’art. 12, c. 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

B) REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN “BIOTECNOLOGIE” (L/2) – DIBAF

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
- DD.MM. 16 marzo 2007;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia;
- Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Situazione attuale

Con delibera del 18 febbraio 2019 il Consiglio di Dipartimento del DIBAF ha approvato la proposta di modifica del “Regolamento didattico del Corso di Laurea in Biotecnologie (L-02)”, il cui testo si sottopone al Senato Accademico per l’approvazione.

3. Proposta di delibera

Nell’odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell’art. 11, c. 2, lett. c), dello Statuto, è chiamato ad approvare la proposta di modifica del Regolamento sopra indicato a condizione del parere favorevole che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “Istituzione del Ministero dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei”, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;

VISTO il “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento del DIBAF del 18 febbraio 2019, con cui veniva approvata la modifica del “Regolamento didattico del Corso di Laurea in Biotecnologie (L-02)”;

ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto, delibera di approvare la proposta di modifica del “Regolamento didattico del Corso di Laurea in Biotecnologie (L-02)”, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 2/1-16**), a condizione del parere favorevole del C.d.A, ai sensi dell’art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

5. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2019/20 – PROPOSTE DI MODIFICA DEGLI ORDINAMENTI DIDATTICI

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione prof.ssa Carla Caruso, Delegata per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello e per il relativo miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

"1. Quadro normativo e documenti di riferimento

- DD.MM. 16 marzo 2007 – Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali
- D.M. 270/2004 – Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999)
- D.Lgs. 19/2012 - Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240
- D.M. 6/2019 - Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari
- Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;
- Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici, a.a. 2019/20;
- Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;
- D.D.G. MIUR n. 2444 del 25/09/2018 – Calendario compilazione scheda SUA-CdS a.a. 2019/20 corsi di studio già attivati nel precedente anno accademico
- Nota MIUR prot. 26013 del 18/09/2018 – Indicazioni operative accreditamento corsi a.a. 2019/20
- Nota MIUR prot. 32892 del 28/11/2018 – Banche Dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a. a. 2019-20. Indicazioni operative - proroga termini

2. Premessa

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 gennaio 2019, su conforme parere del Senato Accademico del 30 gennaio u.s., ha deliberato quanto segue in merito alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici con particolare riferimento ai corsi di studio interdipartimentali:

"a. i Dipartimenti DISTU e DEIM dovranno presentare al Senato una proposta relativa al corso di studio interdipartimentale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della

comunicazione pubblica” (LM/62) offerto per l’a.a. 2019/20, articolato in due curriculum; ciascun Dipartimento sarà responsabile della progettazione di un curriculum. Nel curriculum predisposto dal DISTU dovranno confluire i due indirizzi che caratterizzano l’attuale offerta formativa; quello formulato dal DEIM sarà costruito per rispondere alle esigenze dei laureati del corso della classe L/36, curriculum “Investigazione e sicurezza”. I due curriculum e l’ordinamento didattico nel suo complesso del corso dovranno essere approvati da entrambi i Consigli di Dipartimento;

- b. dare mandato alla Delegata del Rettore per l’offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello e per il relativo miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi di coordinare i lavori di riprogettazione del percorso formativo del corso della classe LM/62, nei termini di cui al precedente capoverso, con il supporto tecnico del Responsabile dell’Ufficio Offerta Formativa;
- c. le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio interdipartimentali dovranno pervenire all’Ufficio Offerta Formativa entro il 20 febbraio 2019. Rimane ferma la scadenza del 4 febbraio p.v. per la presentazione delle proposte di modifica dei RAD di tutti gli altri corsi di studio;
- d. i dipartimenti dovranno presentare entro la suddetta data i piani formativi dei corsi di studio declinati in termini di insegnamenti e di incarichi didattici, al fine di permettere all’Ateneo di effettuare una verifica del monte ore della DID (prospetti Offerta didattica erogata e Offerta didattica programmata) e di definire l’incardinamento dei docenti in conformità al D.M. 6/2019, Allegato A lett. b)”.

3. Situazione attuale

I corsi di studio accreditati nell’anno accademico 2018/2019, ai sensi del D.M. 487/2016, sono i seguenti:

N.	Classe	Corso
Corsi triennali		
1	L-1	Scienze storiche e dei beni culturali
2	L-2	Biotecnologie
3	L-9	Ingegneria industriale
4	L-10	Scienze umanistiche
5	L-11	Lingue e culture moderne
6	L-13	Scienze biologiche
7	L-18	Economia aziendale, con sedi a Viterbo e Civitavecchia
8	L-20	Comunicazione, tecnologie e culture digitali
9	L-21	Pianificazione e progettazione dell’ambiente e del paesaggio interateneo con la Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma
10	L-25	Scienze agrarie e ambientali
11	L-25	Scienze della montagna, con sede a Rieti
12	L-25	Scienze delle foreste e della natura, corso interdipartimentale
13	L-26	Tecnologie alimentari ed enologiche
14	L-32	Scienze ambientali, con sede a Civitavecchia
15	L-36	Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Corsi magistrali a ciclo unico		
1	LMG/01	Giurisprudenza
2	LMR/02	Conservazione e restauro dei beni culturali
Corsi magistrali		
1	LM-6	Biologia cellulare e molecolare
2	LM-6	Biologia ed ecologia marina, con sede a Civitavecchia
3	LM-7	Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute, corso interdipartimentale
4	LM-8	Biotecnologie industriali per la salute e il benessere
5	LM-14	Filologia moderna
6	LM-33	Ingegneria meccanica
7	LM-37	Lingue e culture per la comunicazione internazionale
8	LM-62	Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, corso interdipartimentale
9	LM-69	Scienze agrarie e ambientali
10	LM-70	Scienze e tecnologie alimentari, interateneo con l'Università di Roma "La Sapienza", con alternanza annuale della sede amministrativa
11	LM-73	Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste
12	LM-73	Scienze forestali e ambientali, corso internazionale
13	LM-76	Economia circolare, con sede a Civitavecchia
14	LM-77	Amministrazione, finanza e controllo
15	LM-77	Marketing e qualità
16	LM-2 & LM-89	Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione
17	LM-91	Informazione digitale

4. Banche dati RAD e SUA-CdS – Modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio accreditati, a.a. 2019/20

Le proposte di modifica degli ordinamenti didattici rispondono principalmente, nella cornice dei principi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, alle strategie di ampliamento dell'offerta didattica, delle opportunità di inserimento lavorativo dei laureati e di soddisfacimento dell'obiettivo di internazionalizzazione.

I corsi che intendono modificare l'ordinamento didattico per l'anno accademico 2019/20 devono tenere conto degli esiti della scheda di monitoraggio annuale (SMA), strumento gestionale funzionale all'autovalutazione e alla ri-progettazione del CdS, che permette di tenere sotto controllo e promuovere il miglioramento dell'efficacia delle attività di formazione, dei loro strumenti, dei servizi e delle infrastrutture.

Nell'ipotesi in cui il Nucleo di Valutazione avesse ritenuto opportuno sottoporre il corso di studio al riesame ciclico (verbali delle sedute del NdV del 24/10/2018 e del Senato Accademico del 30/10/2018), la proposta di modifica dell'ordinamento didattico deve risultare coerente con gli elementi di analisi presi in considerazione nel rapporto di riesame ciclico predisposto secondo lo schema proposto dal PQA.

Come stabilito dal MIUR con nota di prot. 32892 del 28/11/2018, le proposte di modifica degli ordinamenti didattici andranno presentate per la parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA

entro l'8 marzo 2019, mentre la parte informativa della scheda SUA andrà completata entro il 14 giugno successivo, sulla base delle indicazioni che verranno fornite dagli Uffici dell'Amministrazione.

L'iter dell'approvazione ordinamentale, compreso l'eventuale secondo passaggio al CUN a seguito dell'adeguamento alle osservazioni dell'organo tecnico stesso (adeguamento che l'Ateneo deve inviare entro tre settimane dal primo parere del CUN), andrà comunque completato entro e non oltre il 31 maggio 2019. In caso di mancato adeguamento entro il termine indicato la proposta di modifica verrà considerata come decaduta e l'Ateneo dovrà inserire nuovamente il corso precedentemente autorizzato.

I Consigli dei Dipartimenti, sulla base delle linee di indirizzo formulate dagli Organi di Governo dell'Ateneo ai fini della corretta progettazione dell'offerta formativa a.a. 2019/20, hanno approvato le proposte di modifica degli ordinamenti didattici (RaD) dei seguenti corsi di studio accreditati per l'a.a. 2019/20:

Denominazione corso	Classe	Dipartimento	Date delibere
Conservazione e restauro dei beni culturali	LMR/02	DIBAF	22/01/2019
Scienze delle foreste e della natura	L-25	DAFNE/DIBAF	18-19/02/19
Scienze biologiche	L-13	DEB	19/02/2019
Economia aziendale	L-18	DEIM	19/02/2019
Ingegneria meccanica	LM-33	DEIM	19/02/2019
Marketing e qualità	LM-77	DEIM	19/02/2019
Amministrazione, finanza e controllo	LM-77	DEIM	19/02/2019
Giurisprudenza	LMG/01	DISTU	19/02/2019
Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica	LM-62	DISTU-DEIM	19/02/2019
Scienze umanistiche	L-10	DISUCOM	29/01/2019
Filologia moderna	LM-14	DISUCOM	29/01/2019
Informazione digitale	LM-91	DISUCOM	29/01/2019

Il Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF) ha deliberato di confermare gli ordinamenti didattici dei corsi di studio accreditati, senza interventi di modifica degli stessi rispetto a quelli dichiarati nella Banca dati dell'offerta formativa a.a. 2018/19.

5. Corsi di studio interdipartimentali

Il Consiglio di Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU) e il Consiglio di Dipartimento Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM), in occasione delle rispettive sedute svoltesi il 19/02/2019, hanno approvato la nuova struttura e organizzazione dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale interdipartimentale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica" (LM/62) che sarà offerto nell'a.a. 2019/20 e le conseguente modifica della parte ordinamentale della scheda SUA-CdS del corso.

Esso fissa un nucleo iniziale di insegnamenti e consente poi agli studenti di approfondire le conoscenze nei due curriculum delle tematiche relative alle "Scienze della politica e della comunicazione pubblica" e alle "Investigazioni e della sicurezza interna e internazionale".

Il Consiglio di corso di studio di Scienze delle foreste e della natura, nella seduta del 10/01/2019, ha approvato all'unanimità la modifica dell'ordinamento didattico del corso secondo la tabella allegata al verbale, stabilendo di rinviare a una riunione successiva ogni decisione in merito alle denominazioni degli insegnamenti, all'individuazione dei docenti e degli insegnamenti coordinati che concorrono al raggiungimento dei 20 esami totali, così come la distribuzione in anni e semestri. L'ordinamento didattico prevede un nucleo iniziale comune di insegnamenti e consente poi agli studenti di approfondire le conoscenze nei due curriculum delle tematiche relative alla "Gestione delle aree protette" e alle "Foreste e cambiamenti climatici".

Il Consiglio di corso di studio, nell'adunanza del 07/02/2019, ha approvato a maggioranza le proposte di affidamento degli insegnamenti e dei carichi didattici del corso.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE), nella seduta del 19/02/2019, ha approvato la nuova struttura e organizzazione dell'ordinamento didattico del corso di laurea interdipartimentale in "Scienze delle foreste e della natura" (L-25), che sarà offerto nell'a.a. 2019/20 e la conseguente modifica della parte ordinamentale della scheda SUA-CdS del corso di studio.

Il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), nella seduta del 18/02/2019, ha espresso unanime apprezzamento per il lavoro svolto dal CCS di "Scienze delle foreste e della natura", in particolare riguardo alla struttura complessiva del Corso di Laurea così come per l'organizzazione nei due curriculum.

Al contempo ha chiesto al Senato Accademico "di voler dare indicazioni per contenere l'evidente squilibrio di carico didattico tra i docenti dei due Dipartimenti nonché ad applicare anche a questo Corso di laurea l'indirizzo espresso dal Senato nella seduta di gennaio, nel caso di altri Corsi di Laurea, a considerare una sostanziale ripartizione dipartimentale della struttura dei diversi curricula, preservando così alcuni principi irrinunciabili quali il principio della competenza, quello dell'equilibrio del carico didattico, considerando tutte le sedi di insegnamento della nostra Università incluse quelle decentrate e quello di armonizzare tra loro i contenuti degli insegnamenti. Infine, si segnalano alcune incongruenze nella tabella del verbale di CCS-SFN del 7 febbraio u.s. come riportato in allegato, che non può essere approvata senza opportune modifiche".

6. Adesione al corso di laurea magistrale interateneo in "Economia e comunicazione per il management e l'innovazione"

Il Consiglio di Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa, nella seduta del 25/01/2019, ha approvato l'adesione al corso di laurea magistrale in "Economia e comunicazione per il management e l'innovazione" – "Economics and communication for management and innovation", Classe LM-77, interateneo con sede dei corsi presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, interamente erogato in lingua inglese, dando mandato al Direttore di predisporre i relativi atti consequenziali.

Il Consiglio di Dipartimento, nell'adunanza del 19/02/2019, ha approvato il percorso formativo del corso e la bozza di Convenzione che dovrà essere stipulata tra le due Università.

Costituiscono strutture didattiche del corso la Facoltà di Economia – Dipartimento di Management e la Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione – Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Ateneo romano e il Dipartimento DEIM di questo Ateneo.

Il corso in argomento, che amplia l'offerta formativa del DEIM con un corso di studio offerto completamente in lingua inglese, per temi e caratteristiche non entrerebbe in conflitto con gli altri corsi di laurea magistrale offerti dal Dipartimento.

L'adesione al corso non prevede l'incardinamento di docenti di UNITUS per l'a.a. 2019/20.

La stipula della convenzione tra i due Atenei è oggetto di uno specifico punto all'OdG della presente seduta del Senato Accademico.

7. Monitoraggio del monte ore di didattica erogata (DID)

Per didattica erogata si intende il complesso di tutti gli insegnamenti erogati nell'anno accademico di riferimento, completi della relativa copertura di docenza con la tipologia e il numero di ore di didattica assistita da erogare.

In base a quanto previsto dalle "Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" - Punto di attenzione R1.C.3 Sostenibilità della didattica, l'Ateneo deve disporre di una strategia per monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile. In tale contesto, la quantità di docenza erogabile (1), convenzionalmente (in assenza di riferimenti stringenti della normativa nazionale) si quantifica in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (90 per i Professori a tempo definito), 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo.

È da considerarsi una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate (2) ed erogabili non sia superiore all'unità, e che un eventuale scarto sia motivato da una particolare attenzione alla qualità della didattica erogata in relazione al raggiungimento dei risultati di apprendimento: esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi di studenti, comuni alla Laurea Magistrale e al Dottorato di Ricerca, tenuti da docenti di alta qualificazione.

Il monte ore di didattica erogata deve rientrare nei parametri indicati dagli Organi di Governo dell'Ateneo per l'anno accademico di riferimento dell'offerta formativa.

Sulla base della documentazione pervenuta dai Dipartimenti risulta la seguente situazione:

1. Si tratta di un valore convenzionale che stima, eventualmente per eccesso, il potenziale di ore erogabili dall'Ateneo in base al proprio personale docente strutturato. Non ha alcun valore prescrittivo sul carico didattico minimo delle diverse categorie di docenti

2. L'indicatore verrà calcolato centralmente dall'ANVUR sulla base delle informazioni contenute nelle schede SUA e comunicato agli Atenei nella scheda di monitoraggio annuale.

Tipo	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	Limite max ore assegnabili a.a. 2019/20	Monte ore (rilevazione 27/02/19)	Differenza	Richiesta modifica RAD
L	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)	DAFNE	1.560	1.560	0	
L	SCIENZE DELLA MONTAGNA (L-25 Rieti)	DAFNE	1.112	1.112	0	
L	SCIENZE DELLE FORESTE E DELLA NATURA (L-25 Viterbo)	DAFNE	1.416	1.592	176	SI
L	SCIENZE AMBIENTALI (L-32 Civitavecchia) ¹	DEB	0	0	0	
L	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13 Viterbo)	DEB	1.712	1.718	6	SI
L	SCIENZE BIOLOGICHE AMBIENTALI (L-13 Civitavecchia) ²	DEB	392	392	0	
L	ECONOMIA AZIENDALE (L-18 - Viterbo e Civitavecchia)	DEIM	2.736	2.576	-160	SI
L	INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-9 - corso a numero programmato)	DEIM	1.416	1.464	48	
L	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-36)	DEIM	4.170	4.452	282	
L	BIOTECNOLOGIE (L-2)	DIBAF	1.248	1.400	152	
L	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (L-21 - corso interateneo)	DIBAF	1.232	1.128	-104	
L	TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)	DIBAF	1.480	1.640	160	
L	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)	DISUCOM	1.232	1.088	-144	
L	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)	DISTU	2.076	2.172	96	
L	COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI (L-20)	DISUCOM	924	924	0	
L	SCIENZE UMANISTICHE (L-10)	DISUCOM	936	1.032	96	SI
	ATENE0 (L)		23.642	24.250	608	
Tipo	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	Limite max ore assegnabili a.a. 2019/20			
LM	BIOTECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA QUALITA' AGRO-ALIMENTARE (LM-7)	DAFNE	632	640	8	
LM	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMBIENTE E DELLE FORESTE (LM-73)	DIBAF	928	976	48	
LM	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	DAFNE	976	976	0	
LM	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)	DEB	672	672	0	
LM	BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6 - Civitavecchia)	DEB	688	680	-8	
LM	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO (LM-77)	DEIM	1.104	1.104	0	SI
LM	INGEGNERIA MECCANICA (LM-33)	DEIM	936	936	0	SI
LM	MARKETING E QUALITA' (LM-77)	DEIM	576	720	144	SI
LM	ECONOMIA CIRCOLARE (LM-76) 2° anno di attivazione	DEIM	912	912	0	
LM	BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI PER LA SALUTE E IL BENESSERE (LM-8) 2° anno di attivazione	DIBAF	816	816	0	
LM	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73 - corso internazionale)	DIBAF	1.208	1.248	40	
LM	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (LM-70 - corso interateneo) ³	DIBAF	1.056	1.152	96	
LM	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE, TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-89) (LM2)	DISTU	1.056	1.056	0	
LM	SCIENZE DELLA POLITICA, DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA (LM-62)	DISTU	546	546	0	SI
LM	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37)	DISTU	1.236	1.098	-138	
LM	FILOGIA MODERNA (LM-14)	DISUCOM	960	1.008	48	SI
LM	INFORMAZIONE DIGITALE (LM-91) 2° anno di attivazione	DISUCOM	576	576	0	SI
	ATENE0 (LM)		14.878	15.116	238	
Tipo	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	Limite max ore assegnabili a.a. 2019/20			
LMCU	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02 - corso a numero programmato)	DIBAF	1040	1232	192	
LMCU	GIURISPRUDENZA (LMG/01)	DISTU	1569	1638	69	SI
	ATENE0 (CU)		2609	2870	261	SI
	TOTALE		41129	42236	1107	

¹ 1.240 ore. Il corso sarà attivato solo nell'ipotesi in cui il CdL in Scienze biologiche ambientali non venga accreditato
² dal MIUR
³ Corso di studio in fase di accreditamento a.a. 2019/20
⁴ Corso interateneo attivato nell'a.a. 2017/18, con alternanza annuale della sede didattica

I corsi che alla luce dei dati attualmente disponibili registrano un monte ore di didattica in significativo esubero rispetto al monte ore assegnato, dovranno effettuare un'attenta verifica del percorso formativo elaborato, che dovrà condurre non solo a una riduzione degli insegnamenti ma anche alla revisione del percorso stesso nella successiva fase di attivazione del corso di studio.

Obiettivo di fondo della programmazione didattica dell'Ateneo rimane la razionalizzazione e ottimizzazione dei percorsi di studio esistenti, nell'ottica di una stretta sinergia dipartimentale che conduca al superamento di duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e attrattive.

Le modifiche del RAD proposte non devono dare luogo, in sede di attivazione dei corsi, a un incremento dei contratti.

8. Proposta di delibera

Tutto ciò premesso, in vista della delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2019, si chiede al Senato Accademico di esprimere il parere in merito:

a. alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici (parte ordinamentale della scheda SUA - RaD) dei seguenti corsi di studio accreditati, a.a. 2019/20, ai sensi dell'art.11, co. 2, lett. f), dello Statuto d'Ateneo:

Denominazione corso	Classe	Dipartimento
Conservazione e restauro dei beni culturali	LMR/02	DIBAF
Scienze delle foreste e della natura	L-25	DAFNE/DIBAF
Scienze biologiche	L-13	DEB
Economia aziendale	L-18	DEIM

<i>Ingegneria meccanica</i>	<i>LM-33</i>	<i>DEIM</i>
<i>Marketing e qualità</i>	<i>LM-77</i>	<i>DEIM</i>
<i>Amministrazione, finanza e controllo</i>	<i>LM-77</i>	<i>DEIM</i>
<i>Giurisprudenza</i>	<i>LMG/01</i>	<i>DISTU</i>
<i>Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica</i>	<i>LM-62</i>	<i>DISTU-DEIM</i>
<i>Scienze umanistiche</i>	<i>L-10</i>	<i>DISUCOM</i>
<i>Filologia moderna</i>	<i>LM-14</i>	<i>DISUCOM</i>
<i>Informazione digitale</i>	<i>LM-91</i>	<i>DISUCOM</i>

b. all'adesione dell'Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società, Impresa, a decorrere dall'a.a. 2019/20, al corso di laurea magistrale interateneo in "Economia e comunicazione per il management e l'innovazione" – "Economics and communication for management and innovation", Classe LM-77, interamente erogato in lingua inglese;

In considerazione della scadenza stabilita dal MIUR per la presentazione delle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi accreditati (08/03/2019), si chiede la sua approvazione seduta stante, ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo."

Il Rettore lascia la parola alla prof.ssa Caruso.

La prof.ssa Caruso evidenzia che l'offerta formativa a.a. 2019/20 presenta 34 corsi di studio di cui 21 senza modifiche dei RAD e 12 con modifiche. Tra questi ultimi, 2 corsi hanno carattere interdipartimentale e gli altri 10 sono incardinati nei singoli Dipartimenti. In particolare, i due corsi interdipartimentali oggetto di modifiche RAD sono il corso di laurea magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica" (LM-62, interdipartimentale DISTU-DEIM) e il corso di laurea triennale in "Scienze delle foreste e della natura" (classe L-25).

Per quanto riguarda il corso LM-62, la Prof.ssa Caruso ringrazia innanzitutto i Direttori del DISTU e del DEIM per la piena collaborazione che ha consentito di progettare in tempi molto brevi un corso di laurea condiviso e organizzato su due curricula: "Scienze della politica e della comunicazione pubblica" e "Investigazione e sicurezza interna e internazionale". Sottolinea che le due opzioni preesistenti A e B sono confluite nel primo curriculum e che sono stati previsti cinque insegnamenti caratteristici per il secondo curriculum. Ringrazia inoltre anche tutti i colleghi dei due Dipartimenti che hanno coadiuvato i Direttori nella progettazione del nuovo curriculum e nella stesura delle parti descrittive della nuova scheda SUA.

Per quanto riguarda il corso L-25, ricorda che il progetto di revisione è stato molto lungo e ha previsto anche il riesame ciclico, nonché un audit da parte del Nucleo di Valutazione. Il CCS nella seduta del 10 gennaio u.s. ha approvato all'unanimità la proposta di modifica sviluppata dal Gruppo di riesame che prevede l'articolazione in 2 curricula invece di 3, una diminuzione di 10 insegnamenti e relativa docenza necessaria. Nella seduta del 7 febbraio u.s. il CCS ha approvato a maggioranza il nuovo ordinamento didattico. Il Consiglio di Dipartimento del DAFNE ha approvato all'unanimità la modifica dell'ordinamento didattico del corso per l'a.a. 2018/2019 declinato in termini di insegnamenti, incarichi didattici, numero di CFU e ore. Il Consiglio di Dipartimento del DIBAF è unanime nell'apprezzare il lavoro svolto dal CCS di SFN, in particolare la struttura

complessiva del Corso di Laurea così come l'organizzazione nei due curricula, ma sottolinea una discrepanza della docenza del corso a favore del Dipartimento DAFNE che però non comporta riflessi sulla delibera odierna.

Accanto ai corsi già attivati nel precedente a.a., l'Ateneo propone anche tre corsi di nuova istituzione di cui due interateneo con l'Ateneo romano "Sapienza". Il corso di laurea triennale in "Scienze Biologiche ambientali", classe L-13, con sede Civitavecchia, ha già ricevuto il parere positivo da parte del CUN e si resta in attesa del parere dell'Anvur che sarà noto durante il mese di maggio. Nel caso in cui l'ANVUR non approvi il corso, sarà mantenuto a Civitavecchia quello attuale in "Scienze Ambientali" (classe L-32) per non perdere il finanziamento legato alla sede. Parere favorevole del CUN è stato espresso anche per gli altri due corsi interateneo: "Scienze, culture e politiche della gastronomia" (classe L/GASTR) e "Economia e comunicazione per il management e l'innovazione" (classe LM-77). In particolare, quest'ultimo corso sarà erogato esclusivamente in inglese, vedrà la collaborazione del dipartimento DEIM e non prevede impegno di docenza della Tuscia, almeno per il prossimo anno accademico.

Per quanto riguarda le ore di docenza relative a tutti i corsi di cui si propone l'attivazione si registra un valore di DID leggermente superiore alle 42.000 ore pianificate, in linea con l'apertura di tre nuovi corsi e un nuovo curriculum. Nelle prossime settimane sarà fatto il calcolo definitivo della DID sulla base dell'offerta formativa erogata di tutti i corsi e se necessario verranno proposte le opportune modifiche. La prof.ssa Caruso comunica che, come già ricordato dal Rettore, in una prossima riunione del SA e del CdA saranno definiti i RAD e le coperture, in modo da avere tutto pronto in vista della scadenza del 14 giugno 2019.

Infine, la Prof.ssa Caruso riferisce che la Commissione didattica della CRUI, di cui fa parte in qualità di Delegata per l'Offerta Formativa, ha istituito un Laboratorio Permanente sulla Didattica con l'obiettivo di migliorare la qualità dei percorsi formativi offerti agli studenti. Il Laboratorio Permanente redige un Report annuale, organizza eventi di formazione diretti al personale docente e tecnico-amministrativo e propone focus su particolari temi di interesse di seguito elencati:

1. **Offerta formativa** (Progettazione gestione in qualità dei corsi di studio);
2. **Valutazione e assicurazione della qualità** (Analisi dello stato di attuazione dell'assicurazione della qualità dei corsi di studio);
3. **Internazionalizzazione dell'offerta formativa, corsi internazionali** (Analisi della "dimensione internazionale" nella didattica e nella ricerca);
4. **Carriere degli studenti** (Utilizzare correttamente strumenti amministrativi e gestionali indispensabili per assicurare la corretta gestione della carriera dello studente.);
5. **Formazione iniziale degli insegnanti** (Analisi delle complesse problematiche connesse alla formazione iniziale degli insegnanti);
6. **Didattica e ripartizione dei finanziamenti dell'FFO** (Analisi degli effetti nella ripartizione dei finanziamenti nazionali);
7. **Pianificazione/programmazione/controllo/valutazione e didattica** (Focus sulle correlazioni tra le regole generali di pianificazione, programmazione, controllo e valutazione);
8. **Spazio europeo dell'istruzione superiore e Bologna Process** (Analisi degli obiettivi di integrazione della formazione superiore);
9. **Learning and teaching** (Analisi delle tematiche connesse all'insegnamento e alle nuove metodologie didattiche).

E' stato appena reso disponibile in rete un portale ad accesso libero dove vengono approfondite e

proposte agli utenti le nove tematiche sopra riportate che saranno sviluppate da gruppi di lavoro tematici (<https://www.laboratoriopermanentedidattica.it/>). La prof.ssa comunica che ciascun delegato è invitato a partecipare ad uno o più gruppi di lavoro e contestualmente chiede al Senato di esprimersi su quali ritenga di maggiore utilità per l'Ateneo della Tuscia.

Infine, comunica che la Commissione Didattica della CRUI ha quasi terminato il lavoro di revisione delle schede SUA nell'ottica di una semplificazione e maggiore razionalizzazione delle informazioni in essa contenute. In particolare, l'obiettivo principale è quello di formulare un'ipotesi di "nuova SUA" che possa davvero rivelarsi "unica", assolvendo il ruolo di Course Catalogue (destinatari: futuri studenti nazionali e internazionali, famiglie), scheda dettagliata sul corso di studi (destinatari: studenti iscritti; comprendendo tutte le informazioni necessarie al regolamento del corso di studi, oltre alla possibilità di implementare in corso d'anno aggiornamenti utili ad una comunicazione accurata verso gli utenti), amministrazione e trasparenza del corso di studi (destinatari: governance dell'ateneo, MIUR, ANVUR, CUN, includendo a questo scopo, oltre al regolamento del corso di studi, il suo ordinamento [RAD], e alcuni strumenti per simulare i vari livelli di controllo amministrativo e per estrarre report dettagliati, sia a livello di corso di studi, sia a livello di ateneo).

Il Rettore condivide con il Senato Accademico l'apprezzamento a lui rivolto per il lavoro svolto nel corso degli anni nella progettazione dell'offerta formativa dell'Ateneo. La Tuscia ha infatti saputo mantenere nel tempo il nucleo della propria offerta formativa migliorando le prestazioni con corsi più attrattivi in risposta alle esigenze della società. Tale inclinazione è stata mantenuta anche ai fini della pianificazione dell'offerta del prossimo anno ed è necessario essere sempre protesi al miglioramento offrendo corsi che tengono conto delle richieste degli *stakeholder* dell'Ateneo, rappresentati in primis dagli studenti. Deve constatare però che permangono delle criticità su alcuni corsi di studio da dover superare attraverso un incremento delle relative capacità attrattive. Infine, ringrazia i Direttori del DISTU e del DEIM per la collaborazione che ha consentito di pervenire in tempi molto brevi alla progettazione della nuova struttura e organizzazione dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale interdipartimentale in "*Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica*" (LM/62). Auspica che al lungo lavoro che ha condotto alla riformulazione del corso faccia seguito un effettivo incremento del numero delle iscrizioni.

Ricorda che, in vista del termine ministeriale del 14 giugno p.v. previsto per la chiusura delle schede SUA, al fine di permettere all'Ateneo di effettuare una verifica preliminare del monte ore della DID (Offerta didattica erogata e Offerta didattica programmata) e di definire l'incardinamento dei docenti in conformità al DM 6/2019, Allegato A, lett. b), è stato chiesto alle strutture di deliberare, oltre che le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei singoli corsi, anche i piani formativi dei corsi di studio declinati in termini di insegnamenti e di incarichi didattici.

L'anticipo della tempistica della procedura rispetto alla predetta scadenza ministeriale di giugno si è reso opportuno per consentire agli Organi di governo di deliberare le modifiche degli ordinamenti didattici dei corsi di studio alla luce del quadro complessivo d'insieme dell'Ateneo e per evitare l'incremento dei contratti. Il ricorso a tale tipologia di insegnamento potrà essere contemplato solo in casi motivati considerata l'opportunità di destinare risorse finanziarie alla copertura di nuove procedure concorsuali anziché alla copertura di contratti di insegnamento.

Pertanto, i Dipartimenti, in sede di programmazione delle attività didattiche per l'a.a. 2019/20, una volta completata l'attribuzione dei compiti didattici ai professori di I e II fascia, ai ricercatori e

ai ricercatori a t.d. secondo le specifiche modalità previste dal Regolamento dell'Università per il conferimento degli incarichi didattici e dalle delibere degli organi accademici, dovranno evidenziare, con delibera motivata, l'eventuale necessità di ricorrere all'acquisizione di specifiche professionalità cui affidare gli incarichi di insegnamento mediante contratto.

Gli incarichi didattici sui corsi di studio deliberati dai Dipartimenti saranno successivamente sottoposti al vaglio del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

Ricorda che si sono svolti diversi incontri volti a superare le difficoltà segnalate da studenti e docenti con il passaggio al nuovo programma *Gomp*. Assicura che il delegato per l'indirizzo in materia di sistemi informatici, prof. Braccini, il Direttore Generale e il personale dell'Amministrazione sono a disposizione per risolvere le eventuali criticità che ancora dovessero persistere.

Segnala infine che, sulla base della documentazione pervenuta dai dipartimenti risulta che alcuni corsi di studio registrano un monte ore di didattica in esubero rispetto al monte ore assegnato. Passa a commentare i dati dei singoli corsi di studio evidenziando la necessità di un'attenta verifica che possa condurre in alcuni casi alla revisione del percorso formativo e alla riduzione degli insegnamenti nella successiva fase di attivazione del corso di studio. In alcuni casi il superamento del limite DID risulta giustificato per il necessario potenziamento delle competenze erogate. Ricorda che nel precedente anno sono state erogate un numero complessivo di ore inferiore al limite della quantità massima di didattica assistita attribuita all'Ateneo. Il calcolo della DID soddisfa un indicatore di qualità che l'Ateneo è tenuto a perseguire in particolare con l'obiettivo di evitare l'attivazione di insegnamenti frequentati da un numero esiguo di studenti e un incremento di ore di attività didattiche coperte con contratti di diritto privato.

Chiede quindi ai Direttori di presentare sinteticamente le proposte di modifiche dei corsi di studio dei relativi Dipartimenti e se le stesse comportano un incremento delle ore di DID.

Il prof. Vesperini comunica che le modifiche dei RAD dei corsi del DISTU sono state deliberate dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 29.01.2019 e riguardano i corsi di studio "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica" LM-62 e "Giurisprudenza" LMG-01. Non si sofferma sulle modifiche del corso della classe LM-62, in ultimo approvate nella seduta del 19.2.2019 a seguito della delibera del Senato del 30.01.2019. La modifica del RAD del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza prevede l'inserimento nell'apposita sezione relativa agli insegnamenti affini e integrativi dei seguenti ssd: IUS/01, IUS/08 e IUS/09, IUS/13 e IUS/14, IUS/16 e IUS/17. La proposta è intesa ad incrementare l'attrattività del corso di studio fornendo maggiore scelta di insegnamenti agli studenti.

Il prof. Ubertini comunica che il Consiglio del DEIM, nella seduta del 19.02.2019, ha approvato le modifiche ai seguenti corsi di studio afferenti al Dipartimento:

- Corsi di studio di area economica (Economia aziendale L-18, Marketing e Qualità LM-77 e Amministrazione, finanza e controllo LM-77) per l'eliminazione dei sottoambiti per le attività caratterizzanti e affini/integrative e per l'inserimento di nuovi SSD tra le attività caratterizzanti;
- Corso di laurea in Ingegneria Meccanica LM-33 per l'accorpamento di due ambiti per le attività affini e per l'introduzione di CFU tra 0 e 6 per le "Abilità informatiche e telematiche" che gli studenti possono conseguire nelle ulteriori attività formative;

- Corso di laurea magistrale in Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica LM-62: ringrazia la prof.ssa Caruso e i colleghi del DISTU per la elaborazione in tempi brevi della proposta, condivisa tra i dipartimenti concorrenti, della nuova struttura e del nuovo ordinamento didattico del corso di studio.

Inoltre, il Consiglio del DEIM, nelle sedute del 25.01.2019, ha approvato la proposta di adesione dell'Università della Tuscia – DEIM al corso di laurea magistrale in "Economia e comunicazione per il management e l'innovazione"/"Economics and communication for management and innovation" (classe LM-77) interateneo con l'Università di Roma "La Sapienza", sede amministrativa e sede di erogazione dei corsi. Nella stessa seduta il CdD ha approvato il relativo regolamento didattico. Nella seduta del 19.02.2019 il CdD ha approvato il percorso formativo del corso e la bozza di Convenzione da stipulare con l'Ateneo romano per l'attivazione del corso, di cui si tratterà al successivo p. 9 bis all'ordine del giorno. Il prof. Ubertini fa osservare che si tratta di una proposta pervenuta dai colleghi di area economica dell'Università La Sapienza, perché interessati alle competenze presenti nel DEIM. Il prof. Ubertini evidenzia inoltre che per l'a.a. 2019/20 non è previsto l'incardinamento di docenti del nostro Ateneo, mentre dall'a.a. 2020/2021 è previsto l'incardinamento di due professori. Il corso per temi e caratteristiche non risulta in conflitto con altri corsi di laurea magistrale offerti dall'Università della Tuscia e consente all'Ateneo di offrire il primo corso di studio interamente erogato in lingua inglese nell'area economica.

Infine, il prof. Ubertini fa osservare che l'offerta didattica che il DEIM ha proposto di erogare nell'a.a. 2019-2020 risulta dalla didattica programmata negli anni precedenti e, pertanto, i leggeri scostamenti di DID non sono legati all'attivazione di insegnamenti aggiuntivi.

Il prof. Fiorentino ricorda come l'impostazione del lavoro sull'offerta formativa orientata dal Rettore nel corso degli ultimi anni abbia costituito un modello di riferimento e ringrazia il sig. Capuani per il supporto costante alle segreterie didattiche e ai presidenti dei corsi di laurea rispetto alle problematiche dell'offerta formativa.

Le modifiche dei RAD dei corsi di studio del DISUCOM riguardano il corso di Scienze Umanistiche L-10 e quello di Filologia Moderna LM-14. In particolare, per Filologia Moderna le modifiche proposte rappresentano l'opportunità da una parte di rafforzare la filiera per l'insegnamento, dall'altra di rafforzare la componente delle discipline dello spettacolo. Per quanto riguarda la L-10 si è mirato a rafforzare il secondo curriculum dove le materie letterarie entrano in dialogo con le discipline dell'arte e dello spettacolo.

Rispetto al monte ore di didattica si è operato comunque nella massima economia e si è dovuto tra l'altro aggiungere un ssd legato alla musica per il corso della classe LM-14 (tra le attività formative caratterizzanti) ed uno per quello della classe L-10 (tra le attività formative affini/integrative). Tali ssd non risultano coperti da docenza interna ma presentano, eventualmente, alternative in entrambi i corsi di studio.

Le modifiche richieste sul corso della classe LM91, dovute allo spostamento di 8 CFU da un ambito all'altro, non determinano alcun cambiamento della struttura complessiva dell'offerta didattica.

Il prof. Canestrelli comunica che la revisione del RAD del corso di laurea in Scienze Biologiche ha riguardato la riduzione del numero di crediti attribuiti alla discussione dell'elaborato

finale ed alla loro redistribuzione, senza alterazione del numero complessivo di ore di didattica erogata.

Il prof. Scarascia Mugnozza fa rilevare che, nel lavoro di razionalizzazione dell'offerta formativa e nei rapporti con le altre Università del Lazio, il DIBAF ha fornito con convinzione il proprio contributo come dimostrato da ultimo anche nella progettazione del corso di studio nella classe L-GAST. Rileva che in merito ai corsi interateneo appare necessario uno stretto contatto con le Università concorrenti, in particolare con Sapienza-Università di Roma per gestire le eventuali problematiche che possono derivare nella fase di caricamento della scheda SUA-CdS con il programma *Gomp*, e in generale per superare diverse criticità di carattere didattico-amministrativo che ancora permangono per gli studenti e anche per i docenti delle due Università. Ringrazia l'Amministrazione e il sig. Capuani per il supporto fornito ai colleghi delle strutture, che sono ancora impegnati per il corretto caricamento dei dati richiesti dal nuovo *software*.

Le modifiche ai RAD dei corsi di studio del DIBAF, varate dal Consiglio di Dipartimento nelle sedute del 22 gennaio e del 18 febbraio u.s., riguardano il corso di Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02) per l'aggiunta e l'eliminazione di alcuni ssd e la ridefinizione di alcuni intervalli di crediti da assegnare complessivamente all'interno di alcuni ambiti. Le modifiche proposte rispondono ad esigenze rappresentate da studenti e puntano ad una riduzione degli insegnamenti a contratto, che vengono sostituiti con la docenza di ruolo. Il monte ore DID per il Dipartimento registra un aumento rispetto al precedente anno anche per via dell'attivazione dal prossimo anno accademico di entrambi gli anni del corso di Biotecnologie industriale per la Salute e il Benessere (LM-8).

Infine, comunica che il Consiglio del DIBAF ha apprezzato il lavoro proposto dal CCS di Scienze delle foreste e della natura (L-25) riguardo alla struttura complessiva del corso di studio organizzato in due curricula. Nel contempo il CdD ha chiesto al Senato di volere dare indicazioni per contenere lo squilibrio di carico didattico tra i docenti dei due dipartimenti concorrenti (18 docenti Dafne che insegnano in SFN-L25 a fronte di solo 8 del Dibaf, pur essendo un Corso interdipartimentale) e di applicare anche a questo corso di laurea l'indirizzo espresso dal Senato nella seduta del 30 gennaio u.s. nel caso di altri corsi di laurea di considerare una sostanziale ripartizione dei curricula del corso tra i dipartimenti concorrenti.

Il prof. Lacetera fa presente che il Consiglio del DAFNE, nella seduta del 19.02.2019, ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dai colleghi impegnati nella revisione del corso L-25 - Scienze delle Foreste e della Natura e ha approvato all'unanimità la modifica dell'ordinamento didattico del corso così come deliberata dal CCS nella seduta del 07.02.2019. Ritiene che il risultato del lavoro svolto dal CCS risponda pienamente al mandato conferito dal Senato per la riformulazione del corso in questione. Considerato che la riprogettazione operata due anni fa non ha prodotto i risultati attesi, la nuova proposta rappresenta un ulteriore tentativo per migliorare le performance del corso e soprattutto la sua efficienza in termini di rapporto docenti/studenti. L'attuale proposta tende a raggiungere tale ultimo obiettivo mediante una diminuzione dei docenti impegnati nel corso di laurea vista la difficoltà di poter intervenire in modo certo sull'incremento del numero degli studenti. Ritiene che non possa essere accolta la richiesta avanzata al Senato di intervenire sul corso di laurea per realizzare un diverso bilanciamento tra i docenti dei dipartimenti DAFNE e DIBAF perché tale funzione non rientra tra quelle del Senato. A margine di ciò, il prof. Lacetera fa tuttavia rilevare che, rispetto all'ordinamento didattico precedente, la proposta di

nuovo ordinamento prevede che il numero di docenti del DAFNE che verranno esclusi dal corso di studio risulta superiore a quello dei docenti del DIBAF.

Con riferimento alla LM-62, il prof. Lacetera fa presente che la sua proposta di affidare la riprogettazione/responsabilità di uno dei due curriculum al DISTU e dell'altro al DEIM avanzata nella passata seduta di Senato era tesa a superare una situazione di stallo creatasi all'interno del CCS, situazione che viceversa non si è venuta a determinare all'interno del CCS L-25 - Scienze delle Foreste e della Natura. A tale proposito aggiunge quindi il compiacimento personale che il CCS LM-62 sia effettivamente riuscito a superare lo stallo e a deliberare.

Infine, a nome dei colleghi docenti e del personale amministrativo della Segreteria didattica, ringrazia il sig. Capuani per il qualificato supporto fornito in tutte le fasi del lavoro sull'offerta formativa che hanno preceduto la seduta odierna di Senato.

La prof.ssa Petrilli osserva che il nuovo sistema di gestione degli esami mediante l'uso di *Gomp* si è svolto con il massimo impegno e collaborazione di tutti, dal personale tecnico-amministrativo ai docenti e agli studenti. Poiché dall'applicazione emergono sempre casi imprevisti, numerosi colleghi hanno chiesto di organizzare incontri con i tecnici degli uffici, da svolgersi nei singoli Dipartimenti, per trovare soluzioni unitarie, in vista dei prossimi appuntamenti.

Il prof. Piovesan sottolinea come dal discorso del Presidente della Repubblica tenuto in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico (momento particolarmente significativo per l'Ateneo della Tuscia) sia stata messa in evidenza l'importanza della qualità della didattica offerta dall'Ateneo. In altre sedute ha rappresentato l'esigenza di lavorare per una maggiore attrattività dei corsi di studio erogando innanzitutto una didattica di qualità e comunicando in modo efficace le offerte formative. Risulta paradossale che alla Tuscia sia presente una eccellenza diffusa nella ricerca che però a volte non trova riscontro nella attrattività dei corsi, come ad esempio nell'area "ambiente, territorio e natura" dove si rilevano croniche criticità proprio sul fronte dell'attrattività. E' pertanto necessario individuare una più efficace strategia di comunicazione per pubblicizzare i corsi dell'Ateneo a partire da quelli dell'intera filiera nel settore forestale, ambientale e paesaggistico anche attraverso una più incisiva attività di orientamento presso gli istituti superiori.

La prof.ssa Vallozza dichiara una relativa soddisfazione per le proposte di modifica dei RAD dei corsi di studio del comparto umanistico sociale. In particolare, si augura che i pur piccoli cambiamenti che si registrano per la triennale e per la magistrale di ambito umanistico possano configurare con sempre maggiore chiarezza un percorso che guardi al comparto dell'insegnamento, una filiera di sicura attrattività, come hanno mostrato le recenti esperienze di attivazione dei percorsi per l'insegnamento. Un percorso di sicura attrattività soprattutto in un territorio, come quello di Viterbo e dell'intera provincia, ricco di Licei che assicurano una solida formazione anche umanistica, non a caso sono coinvolti nell'attuazione di importanti progetti di alternanza scuola lavoro che portano in Ateneo oltre un centinaio di studenti. Ringrazia il personale dell'Ateneo che sta supportando l'iniziativa.

Il Rettore ringrazia il sig. Capuani per la professionalità e la puntualità con la quale fornisce il fondamentale supporto alle strutture nei vari adempimenti attinenti all'offerta formativa. Chiede, nel contempo, una collaborazione più tempestiva da parte delle strutture didattiche nel caricamento delle informazioni di competenza dei Dipartimenti. Pertanto, al fine di disporre di un

quadro completo degli incarichi didattici e, in particolare, delle coperture degli insegnamenti a contratto, le Segreterie didattiche, in previsione della prima seduta utile del Senato Accademico, dovranno caricare sulla piattaforma *Gomp*, su indicazione dei Presidenti dei CCS, l'offerta didattica programmata e l'offerta didattica erogata dei corsi di studio afferenti alle rispettive strutture, comprensiva degli incarichi didattici, per permettere agli Organi di Governo di adottare le opportune decisioni per gli aspetti di rispettiva competenza.

Per i corsi di studio di cui è stata proposta la modifica dell'ordinamento didattico (Fase RAD – scadenza 8 marzo 2019), il caricamento in *Gomp* delle suddette informazioni potrà avvenire dopo che l'ordinamento sia stato approvato dal CUN e successivamente ribaltato da Besmart in *Gomp*.

Sarà cura dell'Ufficio Offerta Formativa comunicare ai soggetti interessati l'avvenuta approvazione della parte ordinamentale della scheda SUA (RAD) da parte del CUN.

In merito ai corsi interateneo ricorda che, ai fini dell'assegnazione del FFO, le prestazioni dei corsi vengono ripartite al 50% tra i due Atenei concorrenti a prescindere dalla sede amministrativa del corso.

Ricorda inoltre che, nella ripartizione delle risorse dell'FFO relative alle prestazioni della didattica, il dipartimento di riferimento ha un peso pari al 20% che, nel caso di corsi interdipartimentali, diventa il 10% assegnato in egual misura ad entrambi i dipartimenti.

Comunica che il 7 marzo p.v. si terrà una riunione del CRUL alla quale partecipa la Pro-Rettrice di Roma Sapienza, prof.ssa Pascucci, delegata dal Presidente del CRUL a coordinare il tavolo costituito per individuare e mettere a sistema tutte le problematiche che vengono rappresentate per la gestione dei corsi interateneo, da segnalare al Ministero in un unico documento. Le osservazioni del prof. Scarascia Mugnozza sono state evidenziate anche dall'Ateneo romano.

Sottolinea che, con l'adesione al corso in *"Economia e comunicazione per il management e l'innovazione"* – *"Economics and communication for management and innovation"* (Classe LM-77), la Tuscia vedrà attivati ben cinque corsi interateneo con La Sapienza. Si sta raggiungendo un accordo per una equa ed equilibrata ripartizione delle sedi amministrative dei cinque corsi, di cui a regime tre avranno sede presso 'Sapienza' (*"Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere"* - L/GASTR, *"Architettura del paesaggio"* - LM-3 ed *"Economia e comunicazione per il management e l'innovazione"* – *"Economics and communication for management and innovation"* -LM-77) e gli altri due presso l'Università della Tuscia (*"Pianificazione e progettazione del Paesaggio e dell'ambiente"* - L-21 e in *"Scienze e tecnologie alimentari"* - LM-70). Tale ripartizione consentirà di evitare l'alternanza annuale della sede amministrativa di quest'ultimo corso.

Auspica che dall'attivazione dei corsi interateneo possa derivare per l'Ateneo un maggior numero di studenti in forza del più ampio bacino di raccolta derivante dalla collaborazione con l'ateneo romano. Al riguardo ritiene che si possa prevedere una strategia di informazione più significativa per il perseguimento della suddetta finalità.

Ricorda che il corso di laurea in Scienze delle foreste e della natura - L-25 rientra tra i corsi con criticità consolidate nel tempo e, considerato che trattasi di un corso con una importante tradizione, avrebbe gradito che già con la riprogettazione di due anni fa si fossero trovate le soluzioni per giungere a migliori prestazioni. Il CCS del corso in questione nella seduta del 07.02.2019 ha approvato all'unanimità le modifiche del RAD. Tutti i componenti del CCS sono quindi consapevoli che sono necessarie le modifiche proposte. La distinzione del corso in due curricula è stata deliberata in passato su proposta di un apposito tavolo di lavoro coordinato dalla prof.ssa Fausto. L'attuale situazione del corso L-25 è pertanto diversa da quella del corso

interdipartimentale della classe LM-62. Su quest'ultimo, infatti, si è reso necessario l'intervento del Senato Accademico per superare una condizione di stallo da tempo creatasi all'interno del relativo CCS, condizione non comune al CCS della L-25, che ha deliberato invece la proposta di modifica del RAD che ritiene di sottoporre all'approvazione del Senato Accademico.

Completato il quadro degli incarichi didattici (dell'incardinamento dei docenti sui corsi di insegnamento) potrà essere verificato se qualche docente, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, si trovi nell'impossibilità di assolvere al secondo insegnamento. Alla luce quindi dell'intera offerta formativa dell'Ateneo, si consentirà a tutti i docenti di trovarsi nelle condizioni di assolvere a due insegnamenti ed essere in possesso delle condizioni necessarie per il loro avanzamento di carriera.

Con riferimento alla comunicazione del Direttore del DISUCOM circa l'aggiunta di un ssd legato alla musica per il corso della classe LM-14 (tra le attività formative caratterizzanti) ed uno per quello della classe L-10 (tra le attività formative affini/integrative), fa rilevare che le richieste saranno oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione alla luce del quadro complessivo degli insegnamenti da mettere a contratto e tenendo conto del peso dei singoli corsi di studio sull'intera offerta formativa dell'ateneo.

Concorda con la richiesta della prof.ssa Petrilli ed invita il Direttore Generale ad organizzare gli incontri suggeriti per individuare soluzioni unitarie riguardo all'utilizzo del programma *Gomp*. Coglie l'occasione per rivolgere un ringraziamento all'Ing. Paolo Marcantonio per la disponibilità mostrata nel rispondere a tutte le richieste di chiarimento pervenute dai colleghi docenti e dagli studenti per l'uso del nuovo programma.

Chiede infine al prof. Piovesan di attivarsi con i colleghi del DAFNE, del DIBAF e del DEIM per organizzare una giornata di studio sul tema dell'ambiente, come iniziativa da proporre nell'ambito delle celebrazioni del Quarantennale dell'istituzione dell'Ateneo. Alla giornata di studio potrebbero essere coinvolti anche i docenti degli altri Dipartimenti per competenze trasversali alle tematiche dell'ambiente e del territorio.

Acquisite le necessarie autorizzazioni, potrà inoltre essere predisposto sul sito di Ateneo un *link* di rimando all'intervento del Presidente della Repubblica del 26 febbraio u.s., come strategia di comunicazione dei corsi di studio offerti dall'Ateneo.

Il Direttore Generale osserva che sarà sua cura organizzare una prima riunione con la prof.ssa Petrilli, i Direttori dei Dipartimenti e l'Unità dei Servizi Digitali, in via di costituzione, per approfondire le criticità emerse nell'uso del programma *Gomp*. La data della riunione sarà comunicata nel più breve tempo possibile.

Esce dalla sala della riunione la prof.ssa Carla Caruso.

Il Senato Accademico,

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 – *Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali*;
VISTO il D.M. 270/2004 – *Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999)*;

VISTO il D.Lgs. 19/2012 - *Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la*

valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il D.M. 6/2019 - Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;

VISTE le *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 (ESG 201)*;

VISTE le Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;

VISTA la Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici, a.a. 2019/20;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;

VISTO il D.D.G. MIUR n. 2444 del 25/09/2018 – *Calendario compilazione scheda SUA-CdS a.a. 2019/20 corsi di studio già attivati nel precedente anno accademico*;

VISTA la Nota MIUR prot. 26013 del 18/09/2018 – *Indicazioni operative accreditamento corsi a.a. 2019/20*;

VISTA la Nota MIUR prot. 32892 del 28/11/2018 – *Banche Dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a. a. 2019-20. Indicazioni operative - proroga termini*;

VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 gennaio 2012 e modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTE le *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 (ESG 2015)*;

VISTE le Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (versione aggiornata al 18 agosto 2017);

VISTE le delibere del Consiglio di Amministrazione del 21/12/2018 e del 31/01/2019 aventi per oggetto "Offerta formativa a.a. 2018/19 – Determinazioni";

CONSIDERATO che le proposte di modifica degli ordinamenti didattici andranno presentate per la parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA entro l'8 marzo 2019, mentre la parte informativa della scheda SUA andrà completata entro il 14 giugno successivo;

VISTE le delibere con le quali i Dipartimenti DAFNE, DEIM, DEB, DIBAF, DISTU e DISUCOM hanno approvato le proposte di modifica degli ordinamenti didattici (RAD) di alcuni corsi di studio accreditati per l'a.a. 2019/20;

ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. f), dello Statuto di Ateneo, esprime parere favorevole in merito:

a. alle proposte di modifica degli ordinamenti didattici dei seguenti corsi di studio accreditati, per l'a.a. 2019/20:

Denominazione corso	Classe	Dipartimento
Conservazione e restauro dei beni culturali	LMR/02	DIBAF
Scienze delle foreste e della natura	L-25	DAFNE/DIBAF
Scienze biologiche	L-13	DEB
Economia aziendale	L-18	DEIM
Ingegneria meccanica	LM-33	DEIM
Marketing e qualità	LM-77	DEIM

Amministrazione, finanza e controllo	LM-77	DEIM
Giurisprudenza	LMG/01	DISTU
Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica	LM-62	DISTU-DEIM
Scienze umanistiche	L-10	DISUCOM
Filologia moderna	LM-14	DISUCOM
Informazione digitale	LM-91	DISUCOM

- b. all'adesione dell'Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società, Impresa, al corso di laurea magistrale interateneo in *"Economia e comunicazione per il management e l'innovazione"* – *"Economics and communication for management and innovation"*, Classe LM-77, interamente erogato in lingua inglese, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi *"La Sapienza"* di Roma, con decorrenza dall'a.a. 2019/20.

I Dipartimenti, in sede di programmazione delle attività didattiche per l'anno accademico 2019/20, una volta completata l'attribuzione dei compiti didattici ai professori di I e II fascia, ai ricercatori e ai ricercatori a t.d. secondo le specifiche modalità previste dal Regolamento dell'Università per il conferimento degli incarichi didattici e dalle delibere degli organi accademici, dovranno evidenziare, con delibera motivata, l'eventuale necessità di ricorrere all'acquisizione di specifiche professionalità cui affidare gli incarichi di insegnamento mediante contratto. Le proposte di modifica del RAD approvate non devono dare luogo, in sede di attivazione dei corsi, a un incremento dei contratti.

Gli incarichi didattici sui corsi di studio sono deliberati dai Dipartimenti e successivamente sottoposti al vaglio del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di disporre di un quadro completo degli incarichi didattici e, in particolare, delle coperture degli insegnamenti a contratto, le Segreterie didattiche, in previsione della prima seduta utile del Senato Accademico, dovranno caricare sulla piattaforma *Gomp*, su indicazione dei Presidenti dei CCS, l'offerta didattica programmata e l'offerta didattica erogata dei corsi di studio afferenti alle rispettive strutture, comprensiva degli incarichi didattici, per permettere agli Organi di Governo di adottare le opportune decisioni per gli aspetti di rispettiva competenza.

Per i corsi di studio di cui è stata proposta la modifica dell'ordinamento didattico (Fase RAD – scadenza 8 marzo 2019), il caricamento in *Gomp* delle suddette informazioni potrà avvenire dopo che l'ordinamento sia stato approvato dal CUN e successivamente ribaltato da Besmart in *Gomp*.

Sarà cura dell'Ufficio Offerta Formativa comunicare ai soggetti interessati l'avvenuta approvazione della parte ordinamentale della scheda SUA (RAD) da parte del CUN.

La presente delibera è letta e approvata seduta stante ai sensi dell'art. 7, co. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

6. CONFERIMENTO TITOLO DI PROFESSORE EMERITO – PROF. DOMENICO LAFIANDRA

Il Direttore Generale ricorda che il Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali – DAFNE, nella seduta del 4 dicembre 2018, ha proposto il conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Domenico Lafiandra già Professore Ordinario di “*Genetica agraria*” presso il medesimo Dipartimento di questo Ateneo. Il Senato Accademico, nella seduta del 20.12.2018, ha nominato una Commissione (proff. Pranterà, Scarascia Mugnozza e Vallozza) per un approfondimento degli aspetti che denotano l’alta qualificazione scientifica del Prof. Domenico Lafiandra per il conferimento allo stesso del titolo di Professore Emerito, riservandosi di deliberare in merito a fronte di un’apposita relazione.

La prof.ssa Vallozza comunica che la Commissione senatoriale, nominata il 20 dicembre u.s., si è riunita in forma telematica in data 21.02.2019 ed ha preso atto della mancanza del requisito temporale di legge per l’assegnazione al prof. Domenico Lafiandra del titolo di emerito, ma, avendo valutato il curriculum del docente, ha riconosciuto all’unanimità la sussistenza del requisito dell’alta qualificazione scientifica dello stesso, proponendo che il Senato Accademico possa conferire al medesimo il titolo di Professore Onorario.

Il Direttore Generale fa rilevare che ai professori collocati a riposo può essere conferito il titolo di “professore emerito” o di “professore onorario”, ai sensi dell’art. 111 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592. Per la concessione del titolo di “professore emerito” sono richiesti almeno venti anni di servizio in qualità di professori ordinari, considerando anche eventuali periodi di straordinariato, mentre il titolo di “professore onorario” può essere concesso qualora tale servizio abbia avuto la durata di almeno quindici anni.

Per l’adozione dei relativi decreti ministeriali è necessaria la trasmissione al MIUR della relativa delibera del Senato Accademico, su proposta formulata dalla struttura di afferenza del docente.

Pertanto, risulta necessario acquisire la proposta del Dipartimento DAFNE riguardo al conferimento del titolo di Professore Onorario al prof. D. Lafiandra per l’invio della relativa richiesta al MIUR.

Il Senato Accademico,

VISTO il Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592 “*T.U. della leggi sull’istruzione superiore*” ed in particolare l’art. 111;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali – DAFNE del 4 dicembre 2018 con la quale il predetto consesso ha proposto il conferimento del titolo di Professore Emerito al Prof. Domenico Lafiandra già Professore Ordinario di “*Genetica agraria*” presso il medesimo Dipartimento di questo Ateneo;

CONSIDERATO che la Commissione senatoriale, appositamente nominata dal S.A. nella seduta del 20 dicembre 2018, ha preso atto della mancanza del requisito temporale di legge per l’assegnazione al prof. D. Lafiandra del titolo di Professore Emerito, ma, avendo valutato il curriculum del docente, ha riconosciuto all’unanimità la sussistenza del requisito dell’alta

qualificazione scientifica dello stesso, proponendo che il Senato Accademico possa conferire al medesimo il titolo di Professore Onorario;

PRESO ATTO degli elementi di chiarimento forniti dal Direttore Generale circa i requisiti di anzianità di servizio per il conferimento del titolo di professore emerito/onorario e dell'esigenza di acquisire la relativa delibera della struttura di afferenza del docente;

si riserva di deliberare in merito alla proposta di conferimento del titolo di Professore Onorario al prof. Domenico Lafiandra a fronte della stessa deliberazione da parte della struttura di afferenza del docente.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

7. CONVENZIONE QUADRO CON UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "SAPIENZA" – RINNOVO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare l'art. 11 (Senato Accademico);*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (Rapporti con altre Università);*

2. Situazione attuale

In data 31.10.2018 andrà a scadere la Convenzione quadro stipulata, in data 20 febbraio 2006, tra questo Ateneo e l'Università di Roma "Sapienza" avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei.

In particolare, con il predetto accordo gli Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattica anche mediante costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti esterni.

L'accordo prevede il rinnovo di anno accademico in anno accademico, a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo della Convenzione quadro per un ulteriore periodo di un anno e precisamente per l'anno accademico 2019/2020."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016 e, in particolare, l'art. 11 (*Senato Accademico*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016 e, in particolare, l'art. 22 (*Rapporti con altre Università*);

PRESO ATTO che in data 31.10.2018 andrà a scadere la Convenzione quadro stipulata, in data 20 febbraio 2006, tra questo Ateneo e l'Università di Roma "Sapienza" avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei;

RILEVATO che, con il predetto accordo, gli Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattica anche mediante costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da iniziative finanziate da soggetti esterni;

RILEVATO che l'accordo prevede il rinnovo di anno accademico in anno accademico, a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno;

RITENUTO opportuno deliberare la prosecuzione della cooperazione tra i due Atenei;

approva il rinnovo della Convenzione quadro per un ulteriore periodo di un anno e precisamente per l'anno accademico 2019/2020 (**Allegato n. 3/1-2**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

8. CONVENZIONE QUADRO CON UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TRE – RINNOVO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

"1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 11 (*Senato Accademico*);
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (*Rapporti con altre Università*);
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 6, comma 11;

2. Situazione attuale

a) In data 12 marzo 2007 è stata stipulata tra questo Ateneo e l'Università di Roma Tre una Convenzione avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di

cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti esterni.

In data 06.10.2014 è stato stipulato un Atto Aggiuntivo con il quale è stato modificato l'art. 9 della predetta Convenzione in ordine alla durata di quattro anni accademici, a decorrere dal 2014/2015.

Con delibera del 16.2.2018 il Senato Accademico ha approvato il rinnovo per l'anno accademico 2018/2019.

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo della Convenzione quadro, secondo le previsioni contenute nell'atto aggiuntivo, per un ulteriore periodo di tre anni accademici e precisamente fino al 2021/2022.

b) In data 15 maggio 2014, nell'ambito dell'accordo di cui al punto a), è stata stipulata una Convenzione quadro tra l'Università degli Studi di Roma Tre e l'Università degli Studi della Tuscia, ai sensi degli artt. 6, comma 11, e 23 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, con la reciproca concessione di nulla-osta ai docenti e ai ricercatori di ruolo per lo svolgimento del proprio servizio, a tempo pieno o part-time, per l'affidamento di insegnamenti e per eventuali contratti di ricerca nell'Università dove non sono incardinati.

L'art. 5 della predetta Convenzione prevede una durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione e con possibilità di rinnovo, previo accordo scritto tra le parti, fino ad un massimo di cinque anni consecutivi.

Con delibera del Senato Accademico del 14.02.2018 la predetta Convenzione quadro è stata rinnovata fino al 14 maggio 2019.

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo della Convenzione quadro per un ulteriore periodo di un anno e precisamente fino al 14 maggio 2020."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 11 (*Senato Accademico*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (*Rapporti con altre Università*);

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 6, comma 11;

VISTA la Convenzione stipulata, in data 12 marzo 2007, tra questo Ateneo e l'Università di Roma Tre, avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei per cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti esterni;

RILEVATO che in data 06.10.2014 è stato stipulato un Atto Aggiuntivo con il quale è stato modificato l'art. 9 della predetta Convenzione e precisamente in ordine alla durata di quattro anni accademici, a decorrere dal 2014/2015, con possibilità di rinnovo;

RILEVATO che il Senato Accademico di questo Ateneo, nella seduta del 16.2.2018, ha approvato il rinnovo per l'anno accademico 2018/2019;

RITENUTO OPPORTUNO deliberare in merito al rinnovo per ulteriori tre anni accademici della predetta Convenzione;

VISTA la Convenzione quadro tra l'Università degli Studi di Roma Tre l'Università degli Studi della Tuscia stipulata, in data 15 maggio 2014, nell'ambito dell'accordo del 12 marzo 2007, ai sensi degli artt. 6, comma 11, e 23 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

RILEVATO che la stessa Convenzione contiene la reciproca concessione di nulla-osta ai docenti e ai ricercatori di ruolo per svolgere il proprio servizio, a tempo pieno o *part-time*, per l'affidamento di insegnamenti e per eventuali contratti di ricerca nell'università dove non sono incardinati;

PRESO ATTO che l'art. 5 della predetta Convenzione prevede una durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione e con possibilità di rinnovo, previo accordo scritto tra le parti, fino ad un massimo di cinque anni consecutivi;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 14.02.2018 con cui la predetta Convenzione quadro è stata rinnovata fino al 14 maggio 2019;

RITENUTO OPPORTUNO deliberare in merito al rinnovo annuale della predetta Convenzione;

approva il rinnovo:

- a) della Convenzione quadro tra questo Ateneo e l'Università di Roma Tre, secondo le previsioni contenute nell'atto aggiuntivo, per un ulteriore periodo di tre anni accademici e precisamente fino al 2021/2022 (**Allegato n. 4/1-5**);
- b) della Convenzione quadro tra questo Ateneo e l'Università di Roma Tre per un ulteriore periodo di un anno e precisamente fino al 14 maggio 2020 (**Allegato n. 5/1-4**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9. CONVENZIONE CON UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TOR VERGATA – RINNOVO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare l'art. 11 (Senato Accademico);*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (Rapporti con altre Università).*

2. Situazione attuale

In data 31.10.2019 andrà a scadere la Convenzione quadro stipulata, in data 7.9.1998, tra questo Ateneo e l'Università di Roma “Tor Vergata” avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei.

In particolare, con il predetto accordo gli Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattica anche mediante costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da iniziative finanziate da soggetti esterni.

L'accordo prevede il rinnovo di anno accademico in anno accademico, a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno.

Sulla base della predetta Convenzione quadro sono stati stipulati accordi attuativi di collaborazione per la didattica, anche con scambio di personale docente.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito al rinnovo della Convenzione con l'Università Roma Tor Vergata per l'anno accademico 2019/2020."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare l'art. 11 (*Senato Accademico*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, l'art. 22 (*Rapporti con altre Università*);

VISTA la Convenzione quadro stipulata, in data 7.9.1998, tra questo Ateneo e l'Università di Roma "Tor Vergata" avente la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra i due Atenei;

PRESO ATTO che, con il predetto accordo, gli Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattica anche mediante costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da iniziative finanziate da soggetti esterni;

PRESO ATTO che l'accordo prevede il rinnovo di anno accademico in anno accademico, a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno;

RILEVATO che la predetta Convenzione in data 31.10.2019 andrà a scadere;

CONSIDERATO che sulla base della predetta Convenzione quadro sono stati stipulati accordi attuativi di collaborazione per la didattica, anche con scambio di personale docente;

RITENUTO OPPORTUNO deliberare in merito al rinnovo della Convenzione in esame;

approva il rinnovo della Convenzione tra questo Ateneo e l'Università di Roma "Tor Vergata" per l'anno accademico 2019/2020 (**Allegato n. 6/1-4**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9 BIS. CONVENZIONE CON UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “LA SAPIENZA” PER CORSO INTERATENEEO IN “ECONOMIA E COMUNICAZIONE PER IL MANAGEMENT E L’INNOVAZIONE”/“ECONOMICS AND COMMUNICATION FOR MANAGEMENT AND COMMUNICATION” (CLASSE LM-77) – APPROVAZIONE

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Rapporti con gli Enti.

1) Quadro normativo di riferimento

- *Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell’8 settembre 2016;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015;*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale, emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14.11.2014, n. 938/14;*

2) Situazione attuale

L’Università di Roma la Sapienza ha trasmesso una Convenzione per attivare, dall’anno accademico 2019-2020, il corso di laurea magistrale interateneo in “Economics and communication for management and innovation” – Economia e comunicazione per il management e l’innovazione, classe LM-77, erogato in lingua inglese.

Il Consiglio del Dipartimento DEIM nella seduta del 25.1.2019 ha approvato la proposta di adesione dell’Università della Tuscia –DEIM – al predetto corso di laurea con sede presso la Facoltà di Economia e la Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione dell’Università di Roma la Sapienza, approvando anche il Regolamento Didattico del corso.

Nella successiva seduta del 19.2.2019 lo stesso Consiglio del DEIM ha approvato il percorso formativo e la bozza di Convenzione.

L’Università degli Studi della Tuscia si impegna a reperire i docenti per le attività didattiche di propria competenza e a fornire, a partire dall’anno accademico 2020-2021, entro i termini temporali previsti dal MIUR, i nominativi, le qualifiche e i settori scientifico-disciplinari di n. 2 dei 6 docenti di riferimento richiesti dalla normativa vigente per l’attivazione del Corso, garantendo la presenza, tra i predetti docenti, di almeno 2 PO/PA a tempo indeterminato. Detto numero corrisponde ad un utilizzo dei docenti con peso pari ad 1 ed è soggetto a variazione nel caso di utilizzo di docenti con peso pari a 0,5.

Le entrate derivanti dalle tasse, contribuzioni studentesche e da eventuali altre forme di finanziamento derivanti dall’attivazione del Corso, erogate dal Ministero o da altri enti pubblici, sono destinate alla copertura finanziaria degli oneri connessi allo svolgimento del Corso.

Le quote di iscrizione incassate da Sapienza Università di Roma verranno trasferite all’Università degli Studi della Tuscia al netto:

- *degli importi relativi alla tassa regionale per il diritto allo studio e al bollo virtuale;*

- della quota forfettaria del 20% a copertura dei costi amministrativi, revisionabile in sede di rinnovo dell'accordo;
- della quota forfettaria del 15% per le riduzioni e gli esoneri per il diritto allo studio, con possibilità di revisione previo accordo tra le parti;
- degli oneri di eventuali attività retribuite per contratto, al cui pagamento provvederà Sapienza Università di Roma, in qualità di sede amministrativa del Corso.

La somma residua sarà ripartita tra i due Atenei in parti uguali.

Il Diploma di Laurea Magistrale in “Economics and communication for management and innovation” – Economia e comunicazione per il management e l’innovazione, classe LM-77, sarà rilasciato con i loghi degli Atenei convenzionati e sottoscritto congiuntamente dai rispettivi Rettori.

La Convenzione si applica al ciclo di studi che sarà attivato nell'anno accademico 2019-2020, a quello che sarà attivato nell'a.a. 2020-2021 e, quindi per un ulteriore ciclo, per l'a.a. 2021-2022, subordinatamente all'effettiva istituzione ed attivazione del Corso.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il parere in merito alla proposta di adesione dell’Università della Tuscia (DEIM) al corso di laurea magistrale interateneo in Economics and communication for management and innovation – Economia e comunicazione per il management e l’innovazione (classe LM-77), con sede presso l’Università di Roma “La Sapienza” (Facoltà di Economia e Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione), mediante l’approvazione dell’allegato schema di convenzione.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell’8 settembre 2016;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016;

VISTO il Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte con decreto rettorale n. 143/2015 del 12 febbraio 2015;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale, emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14.11.2014, n. 938/14;

CONSIDERATO che l’Università di Roma la Sapienza ha trasmesso una proposta di Convenzione per attivare, dall'anno accademico 2019-2020, il corso di laurea magistrale interateneo in “Economics and communication for management and innovation” – Economia e comunicazione per il management e l’innovazione, classe LM-77, erogato in lingua inglese;

PRESO ATTO che il Consiglio del Dipartimento DEIM, nella seduta del 5.1.2019, ha approvato la proposta di adesione dell’Università della Tuscia –DEIM – al predetto corso di laurea, con sede presso la Facoltà di Economia e la Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione dell’Università di Roma la Sapienza, approvando anche il Regolamento Didattico del corso stesso;

RILEVATO che nella successiva seduta del 19.2.2019 lo stesso Consiglio del DEIM ha approvato il percorso formativo e la bozza di Convenzione;

PRESO ATTO che l'Università degli Studi della Tuscia si impegna a reperire i docenti per le attività didattiche di propria competenza e a fornire, a partire dall'anno accademico 2020-2021, entro i termini temporali previsti dal MIUR, i nominativi, le qualifiche e i settori scientifico-disciplinari di n. 2 dei 6 docenti di riferimento richiesti dalla normativa vigente per l'attivazione del Corso, garantendo la presenza, tra i docenti stessi, di almeno 2 PO/PA a tempo indeterminato;

RILEVATO che il numero dei docenti da utilizzare corrisponde ad un utilizzo dei docenti con peso pari ad 1 ed è soggetto a variazione nel caso di utilizzo di docenti con peso pari a 0,5;

RILEVATO che le entrate derivanti dalle tasse, contribuzioni studentesche e da eventuali altre forme di finanziamento derivanti dall'attivazione del Corso erogate dal Ministero o da altri enti pubblici saranno destinate alla copertura finanziaria degli oneri connessi allo svolgimento del Corso;

PRESO ATTO della ripartizione delle tasse di iscrizione;

PRESO ATTO che il Diploma di Laurea Magistrale in "*Economics and communication for management and innovation*" – Economia e comunicazione per il management e l'innovazione, classe LM-77, sarà rilasciato con i loghi degli Atenei convenzionati e sottoscritto congiuntamente dai rispettivi Rettori;

PRESO ATTO che la Convenzione si applica al ciclo di studi che sarà attivato nell'anno accademico 2019-2020, a quello che sarà attivato nell'a.a. 2020-2021 e, quindi per un ulteriore ciclo, per l'a.a. 2021-2022, subordinatamente all'effettiva istituzione ed attivazione del Corso;

esprime parere favorevole alla proposta di adesione dell'Università della Tuscia (DEIM) al corso di laurea magistrale interateneo in *Economics and communication for management and innovation* – Economia e comunicazione per il management e l'innovazione (classe LM-77), con sede presso l'Università di Roma "La Sapienza" (Facoltà di Economia e Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione), mediante l'approvazione dell'allegato schema di convenzione **(Allegato n. 7/1-8)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

10. VARIE ED EVENTUALI

10.1. Richiesta di modifica del Regolamento Didattico di Ateneo.

La rappresentante degli studenti, sig.ra Carlotta Venezian, comunica che la Consulta degli Studenti nella riunione del 12.02.2019 ha proposto le seguenti modifiche del Regolamento Didattico d'Ateneo:

- Aumentare il minimo degli appelli di esame a 9 (invece che 8), ovvero strutturando l'anno accademico nel seguente modo: 3 appelli nella sessione d'esame invernale, 3 appelli nella sessione d'esame estiva, 2 appelli nella sessione d'esame autunnale e, infine, garantire una sessione straordinaria, riservata a laureandi e fuoricorso, che comprenda 1 appello tra aprile o dicembre (a discrezione del Dipartimento);
- Aumentare il numero di esami mancanti (da 2 a 3) al momento della consegna della domanda di laurea;
- Posticipare al mese di marzo l'ultima data utile dell'anno accademico per conseguire la laurea (inserendo un'eventuale sessione di laurea nel caso in cui i Dipartimenti non ne dispongano).

Il Rettore fa presente che le proposte formulate dalla Consulta saranno esaminate dal Senato Accademico in occasione di una prossima riunione unitamente ad altre proposte di modifica del RAD segnalate all'Amministrazione.

Il Senato Accademico prende atto.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12,20.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Dott. Gianluca Cerracchio

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri